



ITALIA

Il Fondo monetario rivede al rialzo le stime del Pil

■ L'economia mondiale procede più spedita del previsto: sulla ripresa, ancora fragile e a diverse velocità, restano comunque dei rischi. In primis il deterioramento dei conti pubblici in molti paesi, contro il quale è necessario intervenire al fine di evitare che l'elevato debito diventi una zavorra della ripresa. Lo afferma il Fondo Monetario Internazionale (Fmi) rivedendo al rialzo le stime di crescita 2010 e 2011 per l'economia mondiale, che quest'anno si espanderà del 3,9% e nel 2011 del 4,3%. Per l'Italia il Fondo stima un pil in progresso dell'1% nel 2010 e dell'1,3% l'anno seguente: le previsioni italiane sono state riviste al rialzo.

ga di sei mesi per emanare un decreto legislativo per il recepimento delle raccomandazioni della commissione europea in materia remunerazione degli amministratori delle società quotate. Il decreto dovrà «prevedere che le società quotate rendano pubblica una relazione - si legge nel testo - sulle remunerazioni che illustri in apposita sezione la propria politica in materia di remunerazione dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche per l'esercizio finanziario successivo».

SCUDO FISCALE

Al vertice con i banchieri non è mancato un riferimento allo scudo fiscale e all'impatto dei capitali rimpatriati

Premi ai manager

Entro sei mesi obbligatori i nuovi standard sui bonus

sul sistema. Il governatore avrebbe chiesto informazioni sulla destinazione dei capitali sanati. Il fatto è che il rientro di 95 miliardi avrà sicuramente provocato effetti sul sistema finanziario, anche se l'afflusso ha investito più le piccole banche che i grandi colossi del credito nazionale. In ogni caso la aprtita scudo fiscale per gli istituti non è ancora chiusa, visto che con il milleproroghe la sanatoria è stata prolungata fino ad aprile. ❖

IL LINK

PER SAPERNE DI PIÙ
www.bancaditalia.it

Pirelli, rendimenti bassi ma per Tronchetti Provera compensi sempre più alti

Banca Etica analizza gli emolumenti dei manager Pirelli e la redditività del gruppo tra il 2005 e il 2008: i conti calavano e gli stipendi crescevano. I competitor invece tagliano gli emolumenti anche quando i conti sono positivi.

GIUSEPPE VESPO
MILANO

Per guadagnare quanto il presidente Marco Tronchetti Provera nel 2008, un ricercatore dei Labs Pirelli - uno di quelli a rischio licenziamento - dovrebbe lavorare 102 anni. Tanto è larga la forbice tra i 3,902 milioni di euro del numero uno della Bicocca e lo stipendio lordo annuale (38mila euro) di un suo dipendente medio.

Che sia molta la differenza tra gli emolumenti dei supermanager delle multinazionali e i redditi da lavoro dei dipendenti è un fatto. Avviene più o meno così dappertutto. Il lavoratore, forse, se ne fa una ragione quando le cose vanno bene. Quando le performance dei dirigenti incidono positivamente sull'andamento e sui conti dell'azienda. Ma quando non è così, come è successo alla Pirelli almeno fra il 2005 e il 2008?

LO STUDIO

Secondo diverse pubblicazioni citate da uno studio di Etica Sgr, società di gestione del risparmio di Banca Etica, le performance inferiori alla media, nelle imprese che remunerano in modo eccessivo i propri amministratori, sarebbero dovute anche al fatto che i dipendenti vedono la paga eccessiva degli amministratori come «una rottura del rapporto di fiducia che li lega all'azienda. Come un segnale di scarsa considerazione della loro dignità e del loro valore umano». Un sentimento che, non è difficile immaginarlo, oggi sarà condiviso dai trenta impiegati e ricercatori Pirelli che presto potrebbero perdere il posto.

Lo studio di Banca Etica, commissionato dalla Filctem-Cgil, sindacato che segue le vicende dei lavoratori Pirelli, ha analizzato il margine operativo lordo (indicatore della redditività di un'impresa) del colosso dello pneumatico e gli emolumenti dei suoi dirigenti. Poi ha fatto lo stesso con i maggiori competitor internazionali della Bicocca, e ha confrontato tutto. Ebbene. Tra il 2005 e il 2008, il margine operativo

lordo del gruppo Pirelli si è più che dimezzato. È passato da 568 milioni di euro a 252 milioni (meno 316 milioni di euro). Per contro, i tre principali manager della multinazionale hanno visto crescere i loro guadagni. Marco Tronchetti Provera, il presidente, è passato da 2,757 milioni di euro a 3,905 milioni. Alberto Pirelli, vicepresidente, da 900 a 945 mila euro. Carlo Puri Negri, vicepresidente, se nel 2005 ha guadagnato 310 mila euro nel 2008 ne ha presi 328 mila.

Niente di illegittimo: gli emolumenti dei consiglieri di amministrazione e del comitato esecutivo delle società italiane sono stabiliti all'atto della nomina o dall'assemblea, dice il codice civile. È un fatto però che agli aumenti sia corrisposto un crollo del margine operativo lordo del gruppo, sceso da 568 milioni di euro nel 2005 a 252 milioni nel 2008.

COMPETITOR

È così dappertutto? Secondo Etica Sgr, no. Per esempio alla tedesca Continental - che ha visto crescere negli anni 2005-2008 il Mol del gruppo di più di 500 milioni, a 2,7 miliardi di euro (dieci volte superiore a quello Pirelli) - lo stipendio del presidente Karl-Thomas Neumann è passato da 1,381 milioni di euro a 2,259 milioni. Addirittura

IN TAVOLA

L'alimentare italiano limita i danni nel 2009, registrando flessioni contenute nella produzione (-1,8%) e nell'export (-4%), e lascia intravedere un 2010 in recupero.

tra il 2007 e il 2008, a fronte della crescita del margine operativo lordo della società, gli stipendi dei dirigenti tedeschi sono scesi drasticamente: il presidente è passato dai 3,025 milioni del 2007 a 2,25 del 2008. Lo stesso l'ad, Manfred Wemmer, sceso da 4,456 milioni del 2007 ai 2,039 del 2008.

Una dinamica - dice Banca Etica - pressapoco uguale a quella delle competitor di Pirelli, Michelin e Goodyear. ❖

Legacoop: il sistema tiene contro la crisi E cresce la voglia di cooperazione

■ Le cooperative battono la crisi. Il consuntivo 2009 - l'anno nero dell'economia - delle imprese aderenti a Legacoop mostra tutti segni più: il fatturato segna un +1,62% (a quota 56,8 miliardi), l'occupazione il +0,77% (per un totale di circa 485.500 occupati). «In un contesto che ha visto scendere il Pil del 7% in 18 mesi - dichiara il presidente Giuliano Paoletti - il risultato è rassicurante, vuol dire che il sistema cooperativo tiene, anche se talò dati non sono certo in linea con i ritmi di crescita registrati negli anni precenti». Il preconsuntivo 2009 evidenzia inoltre una crescita (+2,9%) dei soci delle cooperative Legacoop che passano dagli 8,3 milioni agli 8,5, con un contributo particolarmente significativo del settore delle cooperative di consumatori che mette a segno un +3,47%. Gli andamenti non sono tutti uguali nei diversi settori. Soffre, e parecchio, l'edilizia abitativa, comparto che ha visto l'insorgere della crisi. Difficoltà forti anche nella logistica e movimentazione, un mercato ad alto rischio criminalità che aumenta

Segni positivi

Crescono fatturato e occupazione, soffrono edilizia e costruzioni

proprio quando la crisi si fa più pesante. Tiene bene la grande distribuzione, mentre sui servizi pesano ancora i crediti nei confronti della Pubblica amministrazione. Le prospettive per l'Italia appaiono ancora fragili. «Se recuperiamo l'1%, vuol dire che ci metteremo 7 anni a tornare ai livelli precedenti - continua Poletti - Un tempo troppo lungo». Per questo il mondo cooperativo si è attrezzato per difendere le posizioni con nuovi strumenti. Tra questi, un consorzio collettivo di garanzia fidi (Cooperfidi) del movimento cooperativo attivo dal primo gennaio scorso. Una società di factoring (Cooperfactor Spa) legata alla «fattorizzazione» dei crediti nei confronti della Pubblica amministrazione. Non mancano progetti ancora in cantiere, come «Mille cooperative», con l'obiettivo di favorire l'apertura di nuove società cooperative. Nonostante la crisi, cresce comunque la «voglia» di cooperazione. Una ricerca Swg nell'ultimo anno la fiducia nelle imprese cooperative è aumentata di 15 punti percentuali, passando dal 57% al 72%. **B. DI G.**